
Dream Team azzurro agli Europei di nuoto

Autore: Giorgio Tosto

Fonte: Città Nuova

Grande Italia agli Europei di nuoto in vasca corta: alla Royal Arena di Copenaghen, gli azzurri conquistano il terzo posto nel medagliere dietro Russia e Ungheria, vincendo 5 ori, 7 argenti e 5 bronzi, con un'ultima giornata di gare strepitosa

Mai come in questo caso, forse, bisogna partire dalla fine. La giornata conclusiva di gare agli Europei di nuovo in vasca corta, infatti, è stata a forti tinte azzurre: a Copenaghen, ieri, è arrivato un meraviglioso tris di successi grazie a **Luca Dotto** nei 100 stile libero, a **Marco Orsi** nei 100 misti e all'acuto di **Simone Sabbioni** nei 50 dorso. Senza dimenticare, ovviamente, il prezioso argento della staffetta mista maschile. Risultati che permettono al team italiano di aggiudicarsi per la seconda volta consecutiva **la classifica per nazioni** (primi nel ranking con 959 punti, precedendo russi e olandesi), piazzandosi al terzo posto nel medagliere, con un numero di allori (17) che è inferiore solo di una unità rispetto alla Russia. Tutto questo senza dimenticarci dei ben **42 primati personali**, dei **12 record italiani riscritti** e del **nuovo record europeo**, firmato da **Fabio Scozzoli** nei 50 rana: un 25"62 che gli ha consegnato la medaglia d'oro continentale, oltre a permettergli di migliorare il suo stesso tempo. Il quinto acuto azzurro è stato quello di **Matteo Rivolta** nei 100 farfalla. Le 17 medaglie raccontano, una ad una, il successo di un movimento in grande salute. Il direttore tecnico del team italiano **Cesare Butini** non nasconde l'entusiasmo per i risultati raggiunti: «capodanno è vicino, quindi possiamo affermare con tranquillità che **abbiamo disputato un campionato europeo col botto**. L'ultima giornata, con i tre ori di Dotto, Orsi e Sabbioni e con l'argento dei ragazzi della 4X50 mista è stato entusiasmante – ha ribadito Butini al sito *federnuoto.it* – e abbiamo raggiunto un bottino di medaglie pari a quello di Netanya 2015. La squadra ha saputo esprimersi ad alti livelli, girando molto bene nonostante le assenze di Gabriele Detti e Silvia Di Pietro, con un Gregorio Paltrinieri non al top della forma e una Federica Pellegrini che ha deciso di non partecipare alle gare di velocità – ricorda il direttore tecnico – sentendosi meno competitiva». L'obiettivo, chiaramente, rimane quello di **arrivare a Tokyo 2020 creando una nazionale ancor più forte e amalgamata**: «l'avvicinamento tra gli atleti più esperti e quelli giovani continua, dando i risultati immaginati. Dobbiamo accelerare la crescita tecnica di questi ultimi, sperando che a Tokyo arrivi un team composto da esperti e giovani che abbiano acquisiti la giusta sicurezza e dimensione internazionale. Il ricambio generazionale – conclude Butini – trasmette entusiasmo a una nazionale che ci stupisce sempre più». Anche il presidente della Federazione Italiana Nuoto e della Lega Europea Nuoto **Paolo Barelli** è pieno di complimenti per la spedizione azzurra: «**questo europeo, in alcune gare, ha una valenza mondiale**. I nostri ragazzi sono stati bravi e generosi: oltre le doti tecniche, ho apprezzato – ammette Barelli – il modo in cui i ragazzi si sono avvicinati all'evento, mostrando grande impegno e professionalità e creando un gruppo coeso. Questa nazionale è piena di talenti: Scozzoli è tornato grande, Dotto si esprime sempre ai massimi livelli nei 100 stile libero, conquistando anche il podio sui 50 e mostrando che ci darà ancora molte soddisfazioni. Anche Orsi – prosegue il presidente FIN – è rientrato alla grande dopo una stagione di appannamento, senza dimenticare i tanti giovani che stanno crescendo e imparando. **Verso Tokyo, ovviamente, bisogna ancora lavorare molto**: soddisfazione molta quindi, ma anche prudenza». Questo Europeo in vasca corta è incoraggiante perché ha mostrato, in primis, come **la nazionale azzurra abbia grandi risorse e un futuro fatto di grandi promesse**, che portano risultati anche quando i più attesi steccano. L'assenza dell'oro mondiale negli 800 stile libero **Gabriele Detti** era pesante, così come è mancato l'acuto del campione olimpico **Gregorio Paltrinieri**, comunque argento nei suoi 1500 stile libero: anche la mancata partenza di **Federica Pellegrini** nella gara dei 200 stile libero, alla fine, è stata assorbita benissimo da un gruppo che è capace sempre di sfornare nuovi talenti. Tra questi, ad esempio,

spiccano i due diciottenni **Ilaria Cusinato** e **Nicolò Martinenghi**. La Cusinato ha acciuffato un bronzo nella finale dei 200 misti, mentre il giovanissimo atleta di Varese è riuscito a raggiungere le finali dei 50 e 100 rana, mostrando un miglioramento costante. **L'Italia del nuoto non si ferma mai.**